



Villa Fontana - Medicina (Bo)

Sezione Primavera

PROGETTO PEDAGOGICO

Anno scolastico 2020/2023

Per insegnare bisogna emozionare.
Molti però pensano ancora che
se ti diverti non impari.
- Maria Montessori

Giocare significa navigare nello spazio
infinito dell'incertezza,
il luogo dove nascono le idee migliori
e dove è possibile incontrare
per ogni problema una soluzione.
- Ariel Castelo

L'educazione è cosa del cuore.
- San Giovanni Bosco

Indice

Premessa	p. 3
Identità	p. 3
Finalità e obiettivi educativi	p. 3
La struttura organizzativa del servizio	p. 4
Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo	p. 4
- Gli spazi e i materiali	
- I Tempi	
- Le relazioni	
- Le proposte educative	
Il gruppo di lavoro	p. 9
- La formazione	
- La progettazione	
- La documentazione	
- L'osservazione	
- Il coordinamento pedagogico	
Il rapporto con le famiglie	p. 11
Il rapporto con il territorio e reti	p. 11
Strumenti di 'auto-valutazione	p.13
La durata del progetto pedagogico	p. 13
Il gruppo di lavoro che ha rivisto PP	p. 13

Premessa

Definizione Progetto pedagogico

Il progetto pedagogico è un documento in cui si definisce l'identità e la fisionomia pedagogica del servizio, ne declina gli orientamenti e gli intenti educativi di fondo ed esplicita le coordinate di indirizzo metodologico. (Direttiva n. 704/2019, Regione Emilia-Romagna). Esso è fondamentale per garantire qualità, per offrire un nido in cui ad ogni bambino sia data la possibilità di crescere bene, compiere percorsi equilibrati di socializzazione, superare le difficoltà, acquisire abilità, conoscenze, e anche capacità affettive e relazionali. Il nostro progetto pedagogico rappresenta un'architettura entro la quale si coniugano la dimensione teorica, metodologica e organizzativa del servizio, si esplicitano le linee guida generali, i valori portanti, i mezzi e le risorse con cui raggiungere gli obiettivi elencati. Il progetto pedagogico esprime l'identità pedagogica del servizio e delinea pertanto il quadro di riferimento per la programmazione delle attività educative. Questo documento ha lo scopo di rendere noto, soprattutto alle famiglie, le linee educative che guidano il nostro rapporto con i bambini. Noi siamo consapevoli che è possibile trasmettere solo ciò che si è.

Sarebbe vano ogni sforzo di educare i bambini alla generosità, al rispetto di sé e degli altri, all'amicizia, all'accoglienza, se gli adulti che si accostano a loro per tante ore del giorno non dessero conferma di questi valori.

Noi pensiamo che il primo gesto educativo sia quello che mettiamo nei rapporti tra di noi e con gli altri adulti e per primi i genitori con cui veniamo in contatto.

Pensiamo inoltre che accogliere i bambini significhi accogliere anche la sua famiglia e farsi carico di eventuali difficoltà emotive che caratterizzano questa esperienza del bambino.

IDENTITÀ

La sezione Primavera è una sezione integrata nella scuola dell'infanzia "S. Angelo Custode" di Villa Fontana (Medicina). La sua specificità consiste proprio in una continuità stretta con la scuola dell'infanzia.

La scuola dell'infanzia "S. Angelo Custode" si ispira ai principi cristiani cattolici e si impegna a dar vita ad un ambiente comunitario dove pone al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà e della pace.

Offre il proprio servizio a tutti: alle famiglie che fanno una precisa scelta cristiana, alle famiglie disponibili ad accettare il messaggio cristiano, alle famiglie che stimano la nostra scuola per la formazione educativa.

La scuola è aperta a tutti i bambini, indipendentemente dalle differenze culturali, sociali e dall'appartenenza ad etnie diverse, purché accettino la nostra identità.

E' una scuola nata e gestita dalla comunità locale ed è quindi espressione di valori profondamente radicati; svolge un servizio pubblico, è auto-gestita mediante organi di gestione eletti dal parroco, e rappresentanti dei genitori liberamente eletti.

FINALITÀ' E OBIETTIVI EDUCATIVI

La sezione primavera è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, come cita l'art. 2 della legge regionale n.19 del 2016.

Essa ha la finalità di offrire ai bambini formazione e socializzazione, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.

Per le famiglie vuole essere un sostegno nella cura dei loro figli e nei loro compiti educativi.

Gli obiettivi all'interno dei nostri percorsi mirano a sostenere il bambino nel suo sviluppo armonico della personalità, motorio, del linguaggio e nel raggiungimento delle autonomie.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

La Sezione Primavera è autorizzata ad accogliere fino a 25 bambini di età compresa tra i 24 ai 36 mesi. Possono essere accolti anche bambini di età inferiore (che compiono i 21 mesi entro il 31 dicembre) se inseriti successivamente a quelli in età. I bambini vengono suddivisi in tre gruppi seguiti dall' educatrici di riferimento: CAREGNATO MONIA, DALL'OLMO CASADIO LETIZIA , LUCENTE GIUSEPPINA, MISTRY SERENA.

Noi educatrici ci occupiamo direttamente della cura dei bambini, dell'accoglienza della coppia bambino-genitore e della progettazione delle attività.

Caregnato Monia possiede il titolo di studio: diploma di Tecnico dei Servizi Sociali.

Dall'Olmo Casadio Letizia possiede il titolo di studio: laurea in educatore nei servizi per l'infanzia.

Lucente Giuseppina possiede il titolo di studio: diploma di scuola magistrale.

Serena Mistry possiede il titolo di studio: laurea in educatrice di nido e comunità infantile.

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì dalle ore 7:30 alle ore 17:30; prolunghiamo l'orario alle 18,00 per le famiglie che ne fanno richiesta.

Il prolungamento d'orario è seguito dalle educatrici della sezione affiancate o sostituite da altre operatrici: BADINI NADIA, LETIZIA BRESSAN E MIOZZO MARIA CRISTINA (personale addetto all'igiene degli ambienti).

IL Polo per l'infanzia è dotato di cucina interna e l'operatrice che si occupa della preparazione dei pasti è FACCHINI MARIANGELA.

Il gruppo di lavoro del polo per l'infanzia è supervisionato dalla coordinatrice della attività educativo/didattiche AMORATI PAOLA, la quale fa riferimento al presidente DON MARCELLO GALLETTI ed al comitato di gestione. La coordinatrice, nello svolgimento delle sue funzioni, si avvale della consulenza della coordinatrice pedagogica Fism, Lara Vannini, che possiede il titolo di laurea magistrale in pedagogia. Il servizio si organizza di regola con un calendario da settembre a luglio dell'anno successivo. Il gruppo educativo, coordinato dalla direttrice propone ogni anno il calendario effettivo che prevede le date di inizio e di termine del servizio, i periodi di chiusura per festività ed altri circostanti particolari. Inoltre nel calendario vengono inseriti gli incontri individuali, le uscite didattiche, il pagamento delle rette e le varie iniziative con le famiglie.

Il personale docente e non docente è regolamentato dal CCNL F.I.S.M..

Le educatrici hanno tutte un contratto a tempo indeterminato, le ore frontali sono le seguenti: Lucente 32 ore, Caregnato 32 ore, Mistry 20 ore, Dall'Olmo 12 ore.

Inoltre durante la mattina le insegnanti sono in compresenza per 3 ore ogni giorno.

Le ore non frontali che comprendono: collegi, programmazione, feste, laboratori, riunioni...che vengono svolte durante l'anno scolastico sono circa 88.

CRITERI E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

GLI SPAZI e I MATERIALI

Lo spazio è uno strumento che va modellato a seconda delle esigenze del bambino. Esso è un continuo punto di riferimento del bambino per organizzare la propria identità.

Noi educatrici abbiamo costruito gli spazi sia per garantire al bambino sicurezza, benessere, fruibilità ed educabilità, sia socialità, affermazione, avventura, esplorazione, costruzione e movimento. Pertanto diventa rilevante il rapporto che il bambino stabilisce con lo spazio, non solo per quello che noi educatrici abbiamo costruito, ma perché diventerà occasione per lui di inventare i suoi percorsi con l'uso della sua fantasia e della sua immaginazione.

Inoltre lo spazio diventerà vitale per il bambino, dove assimilerà e proietterà le sue azioni. Ma è importante che il bambino percepisca la Sezione Primavera non solo come uno spazio vitale dove egli vive e si trasforma insieme alle sue attività e ai suoi stati d'animo, ma è anche importante che il bambino percepisca la Sezione Primavera come un luogo accogliente e stimolante in cui giocare e relazionare.

La Sezione Primavera è situata al piano terra dell'edificio e dispone di locali ampiamente illuminati.

GLI SPAZI A DISPOSIZIONE SONO: L'AULA, IL SALONE, IL BAGNO, IL DORMITORIO, IL CORRIDOIO, LO SPAZIO ESTERNO.

Gli spazi dell'aula sono stati delimitati tra di loro, perché, soprattutto in una fase d'inserimento, il bambino ha bisogno di spazi piccoli e delimitati che lo contengono affettivamente.

L'aula è formata da: spazio morbido con un tappeto, materassini morbidi e peluche; spazio simbolico con passeggini e bambole; spazio cucina; spazio dei libri per i bambini, spazio per le attività formative. Il materiale che ci occorre è disposto in aula all'interno di mobili: fogli con diverse caratteristiche, carta di vario tipo, tempere con utensili vari per la pittura, pastelli cera e olio, pennarelli, materiali di recupero (ad esempio farine, bottiglie e contenitori di plastica, legnetti, stoffe ecc.), giochi per lo sviluppo logico matematico, riviste e libri riservati alle educatrici.

Il salone è lo spazio dedicato all'accoglienza, al gioco libero e ai laboratori espressivi e manipolativi. È diviso in due parti da tre bauli colorati dove sono riposti i giocattoli per i bambini: in una sono posti grandi tavoli con sedie a misura di bambino e panchine colorate a fianco del muro, nell'altra, sopra ad un tappeto, troviamo uno scivolo di legno, una tana di legno, cuscini e alcuni giocattoli dentro a contenitori, che variano a seconda delle esigenze dei bambini.

Il dormitorio è formato da lettini a scomparsa, cuscini di diverse misure, un tavolino con dei giocattoli, un banco per le educatrici e da un tappeto colorato. La scatola dei ciucci dei bambini, libri narrativi, alcuni giocattoli e materiale di cancelleria, sistemati sulle mensole dei letti a scomparsa.

Il dormitorio viene anche utilizzato come spazio ludico.

Il bagno comprende un fasciatoio, tre lavandini con sei rubinetti, cinque water, una mensola a nido d'ape che contiene i pannolini e il cambio di ogni bambino.

Nel corridoio, lungo una parete ci sono gli armadietti, dove ogni bambino ripone i propri effetti personali. Troviamo inoltre la bacheca delle informazioni generali per i genitori.

Lo spazio esterno è costituito dal giardino che è strutturato in diversi angoli gioco: uno dedicato al travaso e alla manipolazione con sabbie e utensili per giocarvi; un altro dedicato al movimento al gioco libero con palloni e tricicli; uno strutturato con macrostrutture come scivoli, casetta, torre con scivolo, castello con scivolo e dondoli, dedicato e simbolico. Inoltre in giardino abbiamo adottato un albero dove ogni bambino, quando è convinto di non usare più il ciuccio lo appende in un ramo di questo albero, il quale si chiama "ALBERO DEI CIUCCI". Questo spazio è importante per il bambino, perché gli permette di avere un contatto con la natura e favorisce il dialogo tra adulto e bambino. Basandoci sul tema di educare all'aria aperta cercheremo di dare allo spazio esterno la stessa cura e vissuto dello spazio interno. Nello spazio esterno troviamo un'area del giardino ripensato, uno spazio allestito con materiali naturali (tronchi, tunnel e tavoli di legno, piante ecc.)

I TEMPI

L'organizzazione della giornata alla Sezione Primavera costruisce lo sfondo temporale sul quale, progressivamente, i bambini organizzano le proprie modalità di aggiustamento rispetto ai tempi dell'istituzione: l'alternanza dei tempi dedicati al singolo e di tempi dedicati al gruppo caratterizza la scansione delle situazioni e la loro durata.

La giornata è scandita da momenti di routine, attività formative e gioco libero.

Esempio di una giornata tipo:

Ore 7.30- 9.00: ENTRATA.

L'accoglienza viene effettuata nel salone con giochi tranquilli e rassicuranti per facilitare il distacco coi genitori, il quale avviene sulla soglia della porta. Nel periodo estivo verrà effettuata in giardino e si entra dal cancello di legno.

Ore 9.00: PREGHIERA del MATTINO, MERENDA E CAMBIO IN BAGNO.

Ore 9.40-10.45: GIOCO – ATTIVITA' EDUCATIVE + RIORDINO DEI GIOCATTOLI

Ore 10.45-11.20: MOMENTO del BAGNO introdotto dalla canzone "il trenino"; i bambini vengono invitati a formare un trenino che li accompagna in bagno, dove vengono incoraggiati all'autonomia individuale.

Ore 11.20: PRANZO (prima di iniziare a mangiare recitiamo una preghiera)

Si cerca il più possibile di rispettare i tempi e i gusti dei bambini, invitandoli in seguito a seguire i nostri ritmi.

Ore 12.00: GIOCO LIBERO IN SALONE + RIORDINO DEI GIOCATTOLI

Dalle ore 12.30 alle ore 13.00 USCITA per i bambini che non rimangono a dormire

Ore 12.30: CAMBIO IN BAGNO.

I bambini formano il trenino e insieme andiamo in silenzio in dormitorio.

Ore 12.45: PREGHIERINA AL NOSTRO ANGIOLETTO + RIPOSO.

I bambini si tolgono le scarpe e dopo la preghiera ascoltiamo dolci musiche, ninna nanne o una favolina per conciliare il sonno.

Ore 15.10: SVEGLIA + CAMBIO in BAGNO

Ore 15.40: MERENDA.

Ore 16.00-17,30: USCITA.

Gioco libero in salone (o in giardino a seconda della stagione) in attesa che arrivino mamma e papà, dalle 17,00 l'uscita sarà effettuata nei locali della Scuola dell'Infanzia

Ore 18.00: prolungamento d'orario.

Le routine:

Le routine, come l'accoglienza, il cambio, il pasto, il sonno e il ricongiungimento sono momenti importanti in quanto offrono opportunità sia dal punto di vista dell'apprendimento, sia dall'interazione verbale ed emotiva con l'adulto e gli altri bambini.

Rispetteremo l'autonomia del bambino senza creare frustrazione e aiuteremo colui che non si sente pronto a far da solo.

Ogni bambino farà riferimento ad una educatrice per soddisfare i suoi bisogni e per sviluppare le sue capacità d'instaurare rapporti, perché la vera capacità di socializzazione deriva dall'esperienza di un affetto sicuro, di poche persone con cui il bambino ha un rapporto stretto.

Accoglienza: il delicato periodo dell'accoglienza è un momento importante, durante il quale l'insegnante osserva e segue con attenzione i primi momenti del bambino, in quanto il distacco dal genitore non è sempre facile. Si possono trovare rituali e strategie personali per aiutare i bambini a superare l'insicurezza: per esempio dare un bacino alla mamma, andare in bagno a bere, oppure accompagnare il genitore alla porta.

Il *cambio* è un momento d'intimità e affettività: il bambino ha bisogno di sentirsi a suo agio, quindi l'atteggiamento dell'educatrice deve trasmettere un senso di sicurezza, tranquillità e di calma che è molto importante per il raggiungimento dell'autonomia sia nel lavarsi il viso, le mani, spingere il bottone dello scarico, sia nel controllo degli sfinteri. Il bambino prenderà confidenza e maturerà la conoscenza del proprio corpo e del corpo degli altri bambini.

Il *pasto* deve essere un momento piacevole e tranquillo, che permetterà al bambino di familiarizzare con il cibo, di relazione con l'insegnante e i suoi compagni. Cercheremo d'invitare i bambini a seguire alcune semplici regole, come stare seduti mentre si mangia, mangiare con le posate, apparecchiare, bere da soli, in modo che in seguito saranno capaci di essere autonomi a tavola.

Il *sonno* è un altro momento delicato ed è importante considerare i rituali personali di ogni bambino: per esempio alcuni bambini si addormentano col ciuccio, altri con pupazzetti, altri avranno bisogno delle carezze dell'educatrice; tutto questo permetterà al bambino di affrontare con tranquillità e serenità questo momento.

Il *ricongiungimento* è un momento importante dove avviene uno scambio tra educatrice e genitore per quanto riguarda l'andamento giornaliero del bambino.

L' inserimento:

Il primo periodo temporale dell'anno educativo è dedicato all'inserimento.

Questo momento rappresenta il primo passaggio di uscita del bambino dalla sua famiglia, è un passaggio delicato che permette al bambino il distacco dal genitore e lo mette in relazione con altri adulti e bambini e con nuovi ambienti, nuovi spazi e nuovi tempi. All'inizio il bambino farà un inserimento graduale, rimarrà per un'ora con il genitore, per poi rimanere un'ora da solo fino ad arrivare ad una frequenza regolare. Come educatrici proponiamo ai genitori di effettuare l'inserimento in prima persona che si manifesti la paura dell'abbandono da parte del bimbo e ci consenta a noi educatrici di instaurare un solido rapporto di fiducia e corresponsabilità educativa.

Durante la fase d' inserimento abbiamo pensato di coinvolgere i genitori a giocare con i bimbi e a riprodurre con della stoffa il personaggio fantastico o con altro materiale un oggetto a lui legato. Il nostro obiettivo è quello di creare e lasciare un oggetto che abbia un legame concreto e affettivo che ha costruito il genitore assieme al proprio bimbo.

Ogni bambino con la propria famiglia riceverà la cura e l'attenzione personalizzata da parte dell'educatrice. Infatti, nella Sezione Primavera viene utilizzato il sistema della persona di riferimento: il bambino avrà con la "sua educatrice" responsabile un contatto maggiore, per instaurare con lei uno stretto e continuativo legame di rassicurazione e reciprocità. Una volta instaurata questa relazione l'educatrice aiuterà il bambino nel cammino della sua crescita e ad allargare i suoi legami affettivi con le altre educatrici e i suoi compagni.

LE RELAZIONI

Nel nostro servizio è consolidata, con una certa flessibilità il sistema dell'educatrice di riferimento. La vera capacità di socializzazione, considerando l'età dei bambini, soprattutto durante l'inserimento deriva dall'esperienza di un affetto costante e sicuro di un adulto con cui il bambino instaura una relazione di attaccamento sicuro. La stessa educatrice instaurerà una condivisione educativa con i genitori per lavorare insieme ai bisogni e alle necessità dei bambini.

La relazione tra educatrice e bambino:

La relazione tra l'educatrice e il bambino inizia nel momento in cui il bambino viene accolto nella Sezione Primavera con la sua storia affettiva ed educativa, acquisita all'interno del proprio contesto familiare. La famiglia è prima di tutto una realtà che la scuola deve assumere per accogliere e comprendere il bambino. Fin dall'inizio bisogna instaurare un'alleanza educativa tra scuola e famiglia, basata sulla fiducia e sulla realizzazione di un rapporto autentico, libero e personalizzato

Questi aspetti costituiscono i presupposti affinché il bambino possa arrivare ad instaurare una relazione di serenità con noi educatrici, per poi adattarsi ai nuovi contesti che lo circonda in seguito.

La relazione tra bambino e bambino:

Nella Sezione Primavera cerchiamo anche di creare dei giochi di socializzazione tra i bambini. All'inizio il bambino attraversa la fase del gioco esplorativo/isolato. Man mano che cresce aumenta le sue competenze sociali, come la consapevolezza del sé, l'autonomia di scegliere i giochi, la capacità di esprimere le proprie preferenze nei confronti dei suoi compagni e iniziano anche a creare piccoli giochi cooperativi.

Tutto questo si realizzerà tenendo presente il "TEMPO" dei bambini e il superamento delle fasi critiche dello sviluppo evolutivo, (conoscenza della propria identità come persona, il controllo sfinterico, la fase del no e dell'onnipotenza ecc.)

La relazione tra educatrice e educatrice:

Il rapporto tra le educatrici deve essere basato sull'autenticità e sul rispetto umano e cristiano, che va oltre al confronto dello stilo educativo e dell'operato quotidiano.

Questi sono anche i presupposti per creare un clima di sezione accogliente e amorevole per il bambino e la sua famiglia.

LE PROPOSTE EDUCATIVE

Il gioco

Il gioco è un'espressione spontanea del bambino, è un mezzo attraverso il quale egli apprende e cerca di capire come si fa a diventare grandi; rappresenta sia un modo per mettersi alla prova, sia un modo per crescere. Esso è un'attività di base per lo sviluppo intellettuale del bambino della prima infanzia: forse la più importante. Perché attraverso il gioco il bambino può guardare e capire, provare e riprovare, smontare e rimontare, cooperare e opporsi, allearsi e individuarsi: tutto questo consente al bambino di accostarsi alla realtà in modo positivo. Gli spazi, i materiali che utilizzeranno i bambini cambiano nel tempo a seconda del loro interesse.

I giochi dei bambini saranno: giochi esplorativi, motori, di ruolo, giochi sensoriali, giochi con materiale strutturato, gioco euristico, gioco libero.

I bambini prima di andare a giocare vengono invitati a sedersi sul tappeto, sopra al loro cuscino, per il rituale di inizio del "gioco delle foto": è il gioco delle presenze e assenze utilizzando le loro fotografie. I bambini che sono presenti a scuola metteranno la loro foto sul simbolo di appartenenza del loro gruppo (margherita, farfalla o coccinelle) rappresentato graficamente in una sagoma di compensato; la foto dei bambini assenti verrà messa nella sagoma di compensato a forma di casetta.

Successivamente rimanendo in uno spazio collocato al di fuori dello spazio ludico vero e proprio, presentiamo ai bambini il gioco che andremo a fare e ricorderemo loro delle semplici regole: per esempio condividere i giochi, gestire i conflitti, avere cura degli spazi e i materiali.

Al nostro via iniziano a giocare. I nostri sguardi rassicuranti e gratificanti, esprimeranno ai bambini piacere, approvazione per i giochi che stanno facendo. Come adulti oltre a condividere con loro il piacere di questo momento, li aiuteremo nel gestire tempi e spazi portando piccole variazioni, osservando e cogliendo le loro proposte e il loro interesse.

Così aiutiamo il bambino ad avere consapevolezza che si può cambiare idea e ci può essere un'evoluzione nell'attività proposta.

Nel momento di uscita del gioco conteniamo i bambini attraverso la verbalizzazione dell'esperienza appena fatta, oppure facendo fare loro un disegno.

Per essere veri sostenitori del valore del gioco è fondamentale farci coinvolgere come osservatori e partecipanti. Noi vediamo "il gioco" come l'attività pensata dall'adulto, perché siamo noi a preparare, a secondo del gioco, gli spazi, i tempi, il materiale strutturato o quello di recupero. Ma secondo noi il gioco è anche l'attività del bambino, perché a volte sono loro che ci indicano il gioco che vorrebbero fare.

Le attività formative:

Tutte le attività che faranno i bambini avranno come finalità la creatività, la fantasia, l'autonomia, la maggiore conoscenza del corpo e la capacità di relazioni tra i bambini.

Attività plastica manipolativa: questa attività viene proposta al bambino per scaricare tensione, per dare sfogo alla propria vitalità, per affinare la motricità fine della mano e di provare nuove esperienze.

Il materiale che useremo sarà: acqua, farina gialla e bianca, pasta, pongo, diversi tipi di carta da tagliare e strappare. Faremo anche esercizi di precisione e pressione, e per provare piacere nello sporcarsi: quindi faremo giochi di travaso, riempimento e svuotamento, dell'impastare e modellare.

Attività grafica pittorica: verrà proposta al bambino per sviluppare le conoscenze del materiale, percezione dei colori, manipolare il colore, trovare piacere visivo per il segno tracciato attraverso il movimento della mano, e prestare attenzione ai segni e alle forme, ai colori. I materiali saranno pastelli a cera, pennelli grossi, colori a dita, tempere, spugne, fogli di varie misure, tappi di sughero. L'utilizzo del materiale per giochi d'impronta è in senso orizzontale e verticale, uso delle mani e dei piedi.

Attività linguistica: verrà proposta al bambino per aumentare il lessico personale. La conoscenza dei nuovi vocaboli avviene attraverso l'ascolto, favorendo il loro sviluppo sensoriale e la conoscenza della realtà. Il materiale che useremo sarà la lettura di favole, le canzoni, le filastrocche, i libri, le drammatizzazioni delle favole e le conversazioni libere.

Attività logica-matematica: si effettua attraverso le attività che implicano il graduale passaggio dal riscontro di uguaglianze e differenze fra oggetti.

Attività senso-motoria: verrà proposta al bambino per raggiungere la padronanza dello schema corporeo e la conoscenza delle possibilità del proprio corpo esplorando l'ambiente e il materiale, realizzando imitazioni semplici con il coetaneo e con l'adulto. Come materiale useremo palloni, cerchi, corde, materassini, carta, giornali, scatoloni.

Questa suddivisione schematica delle attività formative serve solo a garantire chiarezza nella distinzione delle attività, ma è chiaro che ogni bambino è un tutt'uno e che il suo sviluppo è globale e non settoriale.

Una cosa molto importante è che l'educatrice ogni qualvolta che proporrà le attività formative darà una risposta al bambino, perché il principale fattore strutturante dell'identità è proprio il ritorno che il bambino ha dei suoi giochi. Questo ritorno è dato dal tipo di sguardo di risposta che l'educatrice gli rivolge, in modo da aiutarlo a incanalare le sue emozioni e a riconoscerle, in maniera tale che il bambino può integrare il sé, il proprio corpo e tutte le sue potenzialità come sue, come buone perché vengono identificate e positivamente definite dalle persone per lui.

EDUCAZIONE RELIGIOSA: verrà insegnato al bambino il segno della croce, preghiere all' Angelo Custode e per il ringraziamento del cibo quotidiano.

EDUCAZIONE AL RITMO MUSICALE: ascolto di musica attraverso musicassette, cd, canti ritmici e mimate, produzione di suoni e rumori, realizzazione di strumenti musicali con materiali di recupero.

Lo sfondo integratore:

Ogni anno il percorso di crescita dei bambini nasce con uno sfondo integratore caratterizzato da continuità e condivisione di contenuti familiari. Solitamente esso fa' riferimento ad un personaggio fantastico, a un'esperienza o ad una storia significativi per il bambino, che lo accompagni sia durante il tempo trascorso a scuola, sia nei suoi momenti familiari.

Attraverso i nostri progetti didattici, basati sulla creazione di personaggi personalizzati dai genitori durante l'inserimento e usati come oggetto transizionale quotidiano dai bambini, riusciamo a far vivere al bambino un rapporto di continuità e di affettività. Questi due ultimi elementi sono alla base del nostro periodo d'inserimento e fondamentali durante tutto l'anno scolastico in quanto due termini che si intrecciano tra di loro nella grande parola Cura.

Infatti l'aver cura dei bambini, cioè realizzare un triangolo di relazioni tra bambini, genitori ed educatrici, avviene non soltanto attraverso una buona progettazione dell'inserimento, delle riunioni con i genitori, delle routine, dei giochi, ma anche attraverso un lavoro di osservazione dei bambini, per poter poi creare dei percorsi educativi che rispondono alle loro esigenze (visto che i bambini di anno e anno sono diversi).

Tutto questo permetterà a noi insegnanti di tirar fuori dai bambini lo stupore, la meraviglia, la curiosità, il lasciare traccia di sé, la creatività, la libertà, i quali sono delle tappe per un buon sviluppo armonico della personalità dei bambini, arrivando così al traguardo dell'autonomia e dell'indipendenza, consolidando e rafforzando nel bambino il "concetto di sé": io esisto in questo mondo con il mio corpo, la mia mente e con la mia anima.

Durante il tempo di crescita trascorso a scuola, i bambini raggiungono la fiducia tra di loro e con noi adulti; è solo il tempo che farà capire in pieno il messaggio che noi educatrici vogliamo trasmettere, sia ai bambini che ai genitori: l'importanza di aver avuto tanta cura di loro e che niente avviene per caso.

Progetto dei Compleanni

Il compleanno dei bambini si festeggia al mattino. Si fa la merenda insieme, con la torta o le pizzette che portano i genitori del festeggiato, poi cantiamo e balliamo insieme. E' stato pensato come un'attività educativa perché mira a determinati obiettivi: il primo è il raggiungimento della coscienza di sé, nel senso che il bambino sa che quella giornata è dedicata a lui, sa che gli addobbi e i pasticcini sono per festeggiare il suo compleanno; il secondo è la socializzazione tra i compagni, tenuti anche loro in primo piano, impegnati a festeggiare il festeggiato, cantando "tanti auguri" prima e ballando dopo, daremo ai bambini la possibilità di toccarsi, permettendo loro di socializzare e di conoscersi di più. Invitiamo anche i genitori, se vogliono, a portare la macchina fotografica, così noi possiamo immortalare alcuni momenti di questa giornata educativa.

Progetto Outdoor

Lo spazio esterno aiuterà i bambini ad esprimere tutta la loro fisicità. Essi hanno bisogno, per la loro crescita e salute, di vivere lo spazio aperto e di percepire il proprio sé corporeo: sdraiarsi, rialzarsi, correre, saltare.

Il "fuori" permette ai bambini di fare scoperte emozionanti e coinvolgenti, diverse rispetto all'esperienze realizzate all' "interno". Inoltre, passare tempo all'aria aperta, anche da un punto di vista fisico fortifica il corpo e aumenta le difese immunitarie.

L'outdoor education ha delle caratteristiche esclusive e attraenti per l'ambientazione del gioco:

la loro continua diversità, contesti imprevedibile, senso di libertà dei movimenti.

Seguendo questo principio, i bambini, saranno vestiti adeguatamente con stivali di gomma e secondo la stagione, per poter vivere lo spazio esterno durante tutto l'anno scolastico: esso è un'aula didattica a cielo aperto.

IL GRUPPO DI LAVORO

Mensilmente le educatrici si incontrano con la coordinatrice delle attività didattiche e con la pedagoga interna. A inizio anno scolastico e ogni volta che ve ne sia la necessità viene programmato un incontro con la pedagoga Fism Lara Vannini.

Le educatrici della Sezione Primavera per arricchire le loro conoscenze sullo sviluppo del bambino, partecipano annualmente a corsi di aggiornamento con le coordinatrici o con altri esperti nominati dalla F.I.S.M. o a corsi di formazione proposti dal territorio. Al termine di ogni corso viene rilasciato un attestato di formazione o di partecipazione. Le educatrici, come tutto il personale della scuola, partecipano ai diversi corsi sulla sicurezza. Le ore annuali per la formazioni sono circa 20-25 per educatrice.

La progettazione

Il lavoro educativo che s'intende realizzare dal punto di vista metodologico, si propone di attuare un progetto con un carattere di flessibilità, per garantire una sempre maggiore accoglienza alle esigenze dei bambini, rispettando e sostenendo i loro tempi nel raggiungimento dell'autonomia operativa e relazionale. Partendo dalla cura, dal benessere, dall'autonomia del bambino, si promuove anche un lavoro sulle potenzialità logiche, linguistiche e di apprendimento generale. Attraverso tale progettazione di "cura e apprendimento" il lavoro educativo tiene in considerazione questi obiettivi come aspetti integranti dello sviluppo del bambino; al fine di accompagnare i bambini nelle sue prime forme di conquista dell'autonomia, del linguaggio, della creatività, dell'immaginazione e della socializzazione.

La documentazione

La documentazione è un mezzo che permette a noi educatrici di ripensare, analizzando e organizzando, al nostro fare per comunicarlo all'esterno e alle famiglie che vengono informate e rese partecipi delle qualità dei programmi. Valutare attraverso la documentazione il lavoro educativo significa, anche per noi educatrici, essere capaci di guardare e riflettere sul proprio agire ed essere in grado di superare un fare dettato dall'improvvisazione e dalla causalità. Documentare rende visibile e trasparente la vita del servizio perché non significa solo informare ma comunicare attraverso parole ed immagini ciò che accade dentro la Sezione Primavera.

Il nostro lavoro didattico/educativo è anche centrato sul "FARE" del bambino: noi educatrici raccogliamo le produzioni e le foto dei bambini e saranno raccolte e rilegate in un librone a ricordo delle attività svolte e lo consegneremo ai genitori a fine anno.

Documentazione delle famiglie: librone di fine anno, documentazione fotografica del progetto educativo.

La documentazione elaborata dalle educatrici della Sezione Primavera, una volta conclusa, viene condivisa nel gruppo di lavoro.

L'osservazione

L'osservazione è un mezzo che ci aiuta a conoscere il bambino "reale", cioè a cogliere la sua identità. Osservando il bambino, possiamo conoscere il processo di apprendimento che attiva nella scoperta e nell'uso del gioco e del materiale, nei linguaggi che utilizza, negli interessi che mostra e nelle modalità relazionali con cui si rapporta. Annoteremo quindi (su un diario di bordo) per ogni bambino atteggiamenti, manifestazioni e caratteristiche nei diversi momenti: gioco, routine, attività formative.

Il coordinamento pedagogico

Il coordinamento del polo viene svolto da due figure: una figura interna e una figura esterna. Il coordinamento interno viene svolto da Paola Amorati che ricopre le seguenti funzioni:

- monitorare costantemente le condizioni organizzative del servizio: orario, funzioni e formazione del personale; segnalare necessità/problemi legati alla struttura ed al servizio prestato; raccordarsi coi servizi e il sistema educativo territoriale (rapporto con Ente Locale ed Amministrazione scolastica in ordine alle tematiche educative, ad es.: Commissione Continuità, Progetti di Distretto, contatti interscolastici, ecc.);
- guidare e sostenere il lavoro di gruppo, ed il lavoro personale di ciascuno: conduzione del Collegio Docenti, supervisione alla programmazione, osservazione dell'attività di sezione; collaborazione con esperti esterni (pedagogista FISM, tecnici AUSL, ecc.); coordinamento del lavoro di integrazione di bambini disabili e/o in disagio;
- favorire la qualità delle relazioni con le famiglie: conduzione delle assemblee generali; supervisione delle assemblee di sezione e dei colloqui individuali, con sua partecipazione quando sia necessario; collaborazione ai momenti informali (feste, laboratori, ecc.); predisposizione di strumenti per raccogliere il gradimento delle famiglie;
- sovrintendere alla stesura dei documenti programmatici, collaborare alla definizione della Carta dei Servizi e supervisionare la realizzazione di documenti/documentazioni.

Nello svolgimento delle sue funzioni il coordinamento interno si avvale della consulenza e sostegno da parte del coordinamento pedagogico della Fism (dr.ssa Lara Vannini) al quale vengono affidati i seguenti compiti:

- la progettazione, realizzazione, verifica e documentazione della formazione di rete degli operatori;
- la promozione e valutazione della qualità dei servizi educativi e delle scuole (es.: consulenza rispetto: riqualificazione degli spazi, elaborazione dei documenti programmatici, disabilità-disagio-differenze, documentazione educativa, ecc.);
- l'attivazione e il consolidamento delle reti tra i servizi e le diverse agenzie educative del territorio, grazie anche alla partecipazione al Coordinamento Pedagogico Provinciale e alla Progettazione Distrettuale;
- la progettazione e partecipazione ad attività di ricerca, anche grazie alla collaborazione con Università, Enti di Ricerca e Centri di Documentazione.
- La consulenza personalizzata al coordinatore interno per conduzione gruppo di lavoro, organizzazione del personale....
- La conduzione di interventi formativi con le equipe di lavoro rispetto a bisogni formativi specifici (ad es. organizzazione degli spazi, formazione del gruppo delle ausiliarie...)

II RAPPORTO CON LE FAMIGLIE:

“La scuola e la famiglia sono due remi che accompagnano il viaggio di crescita autonoma di ogni bambino. Se i rematori non comunicano, se ognuno va per la propria direzione come possiamo pretendere di raggiungere la nostra destinazione?” – Paolo Mai

Accoglienza, fiducia reciproca, corresponsabilità educativa sono alla base del rapporto che vogliamo instaurare con le nostre famiglie.

I genitori eleggono un loro rappresentante che farà parte del consiglio della scuola, il quale aiuterà il team educativo, facendo da ponte con le altre famiglie, nell'organizzazione di alcune occasioni di incontro, quali:

- Assemblea di sezione prima dell'inizio dell'anno scolastico (discussione sul tema dell'inserimento, giornata tipo e corredo scolastico) e colloquio personale con le educatrici;
- Assemblea plenaria (presentazione del piano educativo/didattico e bilancio scuola);
- Primo incontro individuali (dove si parla dell'adattamento del bambino al nuovo ambiente, spazi, persone, giochi);
- Incontri formativi con esperti;
- Rappresentazione di Natale seguita da un momento di fraternità tra il personale, le famiglie e i paesani;
- Momenti di ricreazione (pranzo comunitario, mercatino, lotteria);
- Gita con le famiglie;
- Secondo incontro individuale (dove si parla dello sviluppo armonico del bambino in tutti i suoi aspetti);
- Merenda e laboratorio in preparazione alla festa di fine anno;
- Coinvolgimento nella rappresentazione del saggio del fine anno;

Rapporti con il territorio e reti

La Scuola dell'Infanzia S. Angelo Custode facendo parte delle scuole autonome non statali operanti sul territorio, ha potuto mantenere la propria autonomia grazie ai rapporti di cooperazione instaurati con le altre scuole.

La F.I.S.M., Federazione Italiana Scuole Materne, alla quale la nostra scuola aderisce, è il punto di riferimento per la promozione dell'autonomia istituzionale, pedagogica, per mezzo di servizi di supporto e coordinamento relativi agli aspetti gestionali ed educativi (corsi di aggiornamento per i docenti, per la direttrice, per i gestori, consulenze legali, amministrative e gestionali).

La presenza di bambini diversamente abili nella Sezione Primavera ci impone una stretta collaborazione con i servizi sociali competenti, ASL, comune, coordinati come sempre dalla pedagoga F.I.S.M. che ci segue, attraverso strumenti di protocolli d'osservazione ed incontri.

Progetto di Continuità Verticale con la scuola dell'infanzia

Il nostro progetto di continuità verticale con la scuola dell'infanzia, è finalizzato a favorire tranquillità e sicurezza ai bambini, agevolandoli ad affrontare il passaggio, dalla sezione primavera alla scuola dell'infanzia, per riconoscere e ritrovare angoli, ambienti di gioco e attività resi famigliari da esperienze di interscambio. Questo progetto costituisce inoltre un'occasione di dialogo e scambio sia con le colleghe della nostra scuola dell'infanzia, sia con le altre scuole presenti nel territorio del comune di Medicina, nella convinzione che la condivisione di momenti educativi migliori la qualità del servizio offerto agli utenti. Esiste infatti una Commissione Continuità seguita dalla pedagoga dott.ssa Vasta Licia e formata dalle educatrici e insegnanti delle scuole dell'infanzia e nidi presenti nel nostro comune, siano esse paritarie, comunali o statali.

Il progetto prevede:

- Un incontro con i genitori dei bambini della sezione primavera: è un momento dove noi educatrici, oltre ad esporre loro la progettazione annuale, dedichiamo anche un tempo per illustrare il progetto di continuità.
- Tempi e Metodologia: dal mese di aprile, i bambini divisi nei tre gruppi e affiancati da noi educatrici, trascorreranno dei momenti insieme alla loro futura maestra e ai bambini più grandi. I bambini potranno a casa un rimando concreto dell'esperienza vissuta e ne lasceranno una traccia nella loro futura aula; a settembre, quando andranno alla scuola dell'infanzia, rivivranno i momenti di vissuti con la loro maestra. Dalla fine del mese di maggio condivideranno insieme alla maestra la routine del pranzo. Tutto questo viene realizzato per contenere affettivamente i bambini, affinché il nuovo ambiente acquisti un senso di familiarità. Questo permetterà ai bambini di ritrovare nella scuola dell'infanzia una continuità affettiva e di esperienza con quanto vissuto nella sezione primavera.
- Incontri: nella metà di giugno noi educatrici con la collega della nostra scuola, o anche con insegnanti di altre scuole, faremo un incontro per il passaggio di informazioni sui bambini.
- Documentazione: sarà realizzata attraverso fotografie e didascalie che racconteranno i momenti vissuti insieme.
- Riunione genitori con le insegnanti della scuola dell'infanzia: questa riunione rappresenta per le insegnanti l'occasione di dare ai genitori dei bambini della sezione primavera, informazioni precise per quanto riguarda l'inserimento e la loro organizzazione didattica educativa del nuovo ambiente.
- Momenti di condivisione: i bambini della sezione primavera e le loro famiglie possono interagire con i bambini, le famiglie e le insegnanti della scuola dell'infanzia in diversi momenti nell'arco dell'anno scolastico come: la festa di S. Lucia, il presepe vivente, pranzo della comunità, la festa di fine anno, la gita delle famiglie.

Noi educatrici anche se realizziamo e curiamo il progetto di continuità dei bambini in un tempo prestabilito, possiamo affermare che essi vivono in continuità con la scuola dell'infanzia quotidianamente considerando gli scambi che avvengono tra le sezioni. Non dimentichiamo i saluti e i baci affettuosi che le nostre colleghe della scuola dell'infanzia, quasi ogni giorno, porgono ai bambini della sezione primavera.

QUESTO E' IL PUNTO DI FORZA DELLA SEZIONE PRIMAVERA CHE E' UNA SEZIONE INTEGRATA A TUTTI GLI EFFETTI NELLA SCUOLA DELL' INFANZIA "S. ANGELO CUSTODE".

OBIETTIVI:

- 1) Creare un buon clima di sezione con bambini, operatrici, utenti.
- 2) Consentire ai bambini un approccio alla scuola dell'infanzia che li faccia sentire parte attiva della comunità.
- 3) Cogliere alcune caratteristiche del nuovo ambiente.
- 4) Padroneggiare gli spazi.
- 5) Progettare e realizzare lavori di gruppo in un clima di reciproca collaborazione.

STRUMENTI DI AUTO-VALUTAZIONE

Nel corso dell'anno le educatrici di sezione verificano, quasi giornalmente, gli esiti raggiunti in rapporto agli obiettivi predefiniti, mediante un confronto verbale, risultato di osservazioni fatte dalle stesse sull'operato svolto, tenendo conto della risposta ricevuta dai bambini e del mettere in discussione la metodologia utilizzata.

Alla fine dell'anno educativo, le educatrici di sezione, consegnano ai genitori un questionario anonimo dove possono inserire il loro gradimento generale o specifico, suggerimenti e critiche: questo strumento, a nostro parere, è importante perché dà la possibilità, ai diretti interessati, di esprimere un'opinione sul servizio ricevuto.

Nell'anno scolastico 2009/2010 le educatrici si sono sottoposte alla valutazione tramite metodo ISQUEN, sotto la supervisione della dottoressa Flavia Melecchi.

Le educatrici parteciperanno, qualora ci fosse l'iniziativa, al percorso di auto-valutazione definito dalla Regione adattando strumenti e procedura indicate dal Coordinamento Pedagogico Territoriale

LA DURATA DEL PROGETTO PEDAGOGICO

Il Progetto Pedagogico è stato elaborato nell'anno scolastico 2020/2021 e verrà aggiornato nell'anno scolastico 2023/2024.

IL GRUPPO DI LAVORO CHE HA RIVISTO PP

Educatrici: Caregnato Monia , Dall'Olmo Casadio Letizia , Lucente Giuseppina, Mistry Serena

Coordinatrice delle attività educativo/didattiche del Polo per l'infanzia: Amorati Paola

Pedagogista interna alla sez. primavera: Brancaleoni Gabriele

Pedagogista Fism: Lara Vannini